

⇒ I SESSIONE (28 FEBBRAIO 2002)

Il 28 febbraio 2002 la Convenzione ha tenuto la sua prima sessione. Il Presidente **Giscard D'Estaing** ha fornito indicazioni sull'**andamento dei lavori**: dopo una **prima fase** dedicata all'**ascolto** dei membri e di tutti i *partner* della Convenzione, nella **seconda fase** ci si concentrerà sulle **questioni** sollevate dalla **Dichiarazione di Laeken**, per esaminare le varie proposte avanzate sul futuro dell'Europa. La **terza fase** sarà quella propria della **definizione di una proposta concreta**, nel tentativo di raggiungere il consenso generale su una proposta unica: i lavori della Convenzione avrebbero così un impatto maggiore sull'opinione pubblica e si potrebbe aprire la via verso una Costituzione europea.

⇒ II SESSIONE (21 E 22 MARZO 2002)

Nella seconda sessione plenaria della Convenzione (21 e 22 marzo 2002) si è svolto un **dibattito generale** sulla base della domanda: "**cosa ci si attende dall'Unione europea?**". Numerosi membri della Convenzione hanno sottolineato la necessità di partire dalle **aspettative dei cittadini**, che sembrano richiedere una maggiore presenza dell'Europa segnatamente nei settori dello spazio di sicurezza e di giustizia, nonché della politica estera e di difesa; altri hanno sottolineato la necessità di costruire un polo economico e sociale, rafforzando il coordinamento delle politiche fiscali e di bilancio, in particolare tra i 12 Stati dell'area euro. In molti interventi è stata evidenziata la necessità di consolidare la **legittimità democratica** dell'Unione, garantendo una coerente applicazione del principio di **sussidiarietà** e rendendo più trasparenti ed efficaci le procedure decisionali. Nel corso della seduta il Presidente Giscard d'Estaing ha annunciato la convocazione, per l'11 e 12 luglio, di una **Convenzione dei giovani**.

⇒ III SESSIONE (15-16 APRILE 2002)

La **terza sessione** plenaria della Convenzione europea è stata dedicata alla discussione **sui compiti dell'Unione europea**.

Le questioni emerse nel corso del dibattito sono le seguenti:

- la definizione dei compiti dell'Unione e la ripartizione delle competenze deve essere affrontata alla luce dei **principi di sussidiarietà e proporzionalità**. Si è fatto riferimento anche al principio di **solidarietà**, ovvero l'esigenza di garantire un alto livello di coesione sociale ed economica nell'Unione, anche in prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea;
- sul piano della definizione dei **compiti dell'Unione europea** si è registrato un ampio consenso sul tema della **politica estera, di sicurezza e di difesa comune**. Altro compito richiamato è la **cooperazione nel settore degli affari interni e della giustizia**, in particolare il controllo delle frontiere, la politica di asilo e immigrazione, la lotta contro la criminalità internazionale. Sulla questione della maggiore o minore integrazione in materia di **politiche economiche, sociali e fiscali** si è registrata una polarizzazione delle posizioni legata, in larga misura all'appartenenza a diverse famiglie politiche;

- è emersa una maggioranza **contro la definizione rigida di un catalogo di competenze** dell'Unione e degli Stati membri, pur con diversi accenti: secondo alcuni non è opportuno se si vuole preservare una certa flessibilità, per altri è di difficile realizzazione considerato che vi è una vasta area di competenze condivise;
- il **rispetto della ripartizione delle competenze** e la piena applicazione del principio di sussidiarietà dovrebbe essere **garantito** da un apposito **organo** che secondo molti interventi dovrebbe avere carattere **politico**, composto da rappresentanti del **Parlamento europeo** e dei **parlamenti nazionali**, in grado di esercitare un controllo *ex ante* che si andrebbe ad aggiungere al controllo giurisdizionale operato *ex post*;
- altre questioni richiamate sono state: l'elaborazione di un **trattato costituente strutturato in due parti** distinte; l'integrazione nel nuovo Trattato della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**. L'esigenza di stabilire una chiara **gerarchia delle fonti**, distinguendo con chiarezza li strumenti legislativi da quelli non legislativi.

Nel corso della sessione plenaria è stata presentata alla Convenzione una prima sintesi dei risultati del **sondaggio** commissionato all'istituto **Eurobarometro** sui quesiti contenuti nella Dichiarazione di Laeken in forma semplificata, condotto in tutti i paesi membri e candidati dell'Unione europea.